Alba metropolitana.

Corre, corre a perdifiato, con l'angoscia di essere raggiunto, di essere preso. Non sa da cosa sta fuggendo, ma ne avverte l'incalzare ossessivo alle spalle. E' sempre così nei sogni. Anche l'ambiente sembra partecipare al suo inseguimento, lo opprime da ogni parte fino quasi a soffocarlo. E davanti a lui sempre nuovi ostacoli, ardui, imprevisti…

Una strada affollata: ora può proteggersi tra la gente; lì non avranno il coraggio di affrontarlo. Subito, però, la folla si dilegua, la strada torna deserta. Deve fuggire ancora.

Non ce la faccio più. Basta, è finita.

Ma una donna lo prende per mano e lo aiuta.

Non arrenderti, vieni con me…

Chi sei?

La donna del tuo sogno.

Esisti?

Fino a che dura il sogno.

C'è in lei qualcosa di familiare, eppure è sicuro di non averla mai vista prima. Accanto a lei ora si sente forte, appagato. Era da tanto, forse da tutta la vita che aspettava di incontrarla.

Proprio in un sogno doveva succedere.

Che sarà di te quando il sogno sarà finito?

Il sogno è la vita per chi sta sognando.

Giusto.

E allora vieni, fuggiamo prima che ci prendano.

Quanto tempo è trascorso? Pochi secondi, forse, o una vita intera. Guardano giù, oltre la finestra. Le macchine sembrano ridicoli giocattoli.

Senti, stanno per entrare.

Non mi farò prendere.

Io verrò con te.

Oltre il sogno?

Chissà…

Eccoli.

Stringimi, ho paura…

E' seduto sul bordo del letto, con il cuore che gli batte forte. Ha chiuso gli occhi per tentare di ritrovarla.

Si alza, va verso la finestra. Guarda la città che si tinge del grigio metallico di un'altra alba.

Lei…

Nella stanza si sente solo il ticchettio dell'orologio a muro.

Sono un sogno anch'io, perduto, senza storia.

Esce, va a cercarla.